

L'Azione cattolica per la formazione dei catechisti

DI MARTA VALAGUSSA

Si rinnova anche quest'anno l'impegno dell'Azione cattolica ambrosiana per la formazione dei catechisti e delle catechiste della Diocesi. L'azione cattolica da sempre ha tra le sue vie privilegiate la formazione rivolta ai catechisti, che si occupano della preparazione cristiana dei più piccoli, accompagnandoli a ricevere i due sacramenti fondamentali dell'Eucaristia e della Cresima. Quest'anno l'Azione cattolica ambrosiana ha deciso di proporre lo studio e il confronto in forma laboratoriale di temi che toccano in concreto il lavoro del catechista: la spiritualità del catechista, la comunicazione efficace con i ragazzi, il senso della celebrazione del sacramento della Riconciliazione e lo stile dell'Ac (Azione cattolica ragazzi), affinché sia da piccoli i ragazzi possano arricchire le comunità con la propria «letura» della vita. Gli incontri si terranno il martedì a

Milano in Centro diocesano (via Sant'Antonio, 5) dalle 9.30 alle 11.30. Il percorso prende il via martedì 8 novembre, con il primo appuntamento dal titolo «Quale spiritualità per il catechista?». L'incontro sarà tenuto da monsignor Gianni Zappa, assistente diocesano di Azione cattolica. I tre appuntamenti successivi si svolgeranno tutti nel 2017. In particolare martedì 17 gennaio: «Il linguaggio dei nostri ragazzi: lo conosciamo? Riusciamo a comunicare con loro?». Interverrà Alberto Galotta, esperto in editoria per ragazzi. Martedì 28 febbraio: «Come educare i ragazzi al senso della celebrazione della Riconciliazione?». Interverrà don Tommaso Castiglioni, teologo. E infine martedì 2 maggio: «Parliamo di Ac: l'idea, lo stile, gli strumenti e l'esperienza». Interverrà Chiara Zambon, responsabile diocesana Ac. Nel periodo di Quaresima, infine si svolgerà una mattinata di ritiro specifica per tutti i catechisti. Nello specifico,

l'appuntamento è per martedì 28 marzo alle ore 9.30 presso il Monastero Benedettino di via Bellotti a Milano. Tutto questo percorso aiuterà di certo i catechisti a leggere il quotidiano con attenzione allo sguardo dei bimbi, che spesso sanno essere maestri di vita in termini di fratellanza verso i loro compagni e sanno riportare all'essenziale sui grandi temi della vita. L'interesse, la passione e la dedizione per l'annuncio della Buona Novella sono doti portanti per quei laici di Azione cattolica che scelgono di collaborare con corresponsabilità nel servizio catechistico dentro il cuore delle nostre comunità. Gli incontri di formazione per catechisti sono aperti a tutti, anche a coloro che non sono iscritti all'Azione cattolica. La partecipazione è gratuita. Per informazioni consultare il sito www.azionecattolicamilano.it, oppure tel. 02.58391328 o e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it.

dopo la «Redditio»

Si ritrovano i giovani della «regola di vita»

«Forma Mentis» è un cammino «specifico per tutti i giovani dai 20 anni, che quest'anno hanno pensato e scritto la propria «regola di vita» e l'hanno consegnata nelle mani dell'Arcivescovo durante la *Redditio Symboli*. Si tratta di un percorso proposto dall'Azione cattolica ambrosiana che si svolgerà lungo tutto l'anno. Il primo appuntamento è per mercoledì 9 novembre. Il programma è molto semplice e prevede il ritrovo presso il Centro diocesano (via Sant'Antonio, 5) alle ore 17.45. A seguire testimonianza e confronto. Alle ore 19 Santa Messa e condivisione. La serata si concluderà con la cena insieme. Il tema di questo appuntamento sarà «Il tempo». Il secondo incontro è previsto per il 14 dicembre su «La preghiera». Nel 2017 gli appuntamenti: 8 febbraio, 19 aprile e 7 giugno. (M.V.)

il 12 novembre

A Venegono una sera con i seminaristi

«Nel mare ci sono i cocodrilli: storia vera di Enaiatollah Akbari» è il titolo dello spettacolo teatrale di e con Christian Di Domenico, tratto da un libro di Fabio Geda, che sarà rappresentato sabato 12 novembre nel Seminario arcivescovile (via Pio XI, 32 - Venegono Inferiore). È il primo appuntamento dell'iniziativa «I sabati di Nicodemo», una proposta per i giovani sopra i 18 anni invitati a trascorrere il sabato sera insieme ai seminaristi e ai vari ospiti e relatori: sull'esempio di Nicodemo che proprio nella notte ha trovato il coraggio di andare da Gesù per rivolgergli le domande che aveva a cuore. L'arrivo in Seminario è previsto alle ore 18.30; alle 19 Vespri con la comunità del Seminario, poi la cena al sacco; alle 20.45 lo spettacolo teatrale. Info e adesioni: tel. 0331.867659; e-mail: accoglienza@seminario.milano.it. Prossimo incontro il 18 marzo.

Sabato prossimo nella basilica di Sant'Ambrogio il cardinale Scola presiederà le ordinazioni. Qui i candidati si presentano. Nel discernimento sono stati accompagnati dalle rispettive mogli e dai figli. Hanno scelto come icona la salita al Golgota

Diaconi presi a servizio come «amici di Gesù»

DI YLENIA SPINELLI

Simone di Cirene che aiuta Gesù a portare la croce nella salita verso il Golgota: corpo che sostiene corpo, spalla a spalla, guancia a guancia. È davvero bella e significativa l'immagine che Stefano Accornero e Gabriele Ferrari hanno scelto in vista della loro ordinazione diaconale, che avverrà nella basilica milanese di Sant'Ambrogio sabato 12 novembre alle 10.30. In la presiderà e l'imposizione delle mani del cardinale Angelo Scola diventeranno diaconi permanenti, a servizio della Diocesi, dopo un lungo discernimento in cui sono stati accompagnati dalle rispettive mogli e dai figli. È il loro cammino futuro, che riprenderà proprio dall'ordinazione, hanno deciso di farsi accompagnare da quel particolare del dipinto di Sieger Köder che raffigura il Cireneo.



I due nuovi diaconi permanenti: Gabriele Ferrari (a sinistra) e Stefano Accornero

«Mi è sembrato significativo il fatto che Simone, accettando di aiutare Gesù, si mette dalla sua parte e assume il suo stesso sguardo sul mondo e sull'umanità», spiega Ferrari, classe 1956, sposato, con una chiamata a Luino; poi il prossimo diacono precisa: «È quello che mi piacerebbe diventare con l'ordinazione». Gli fa eco Accornero, che aggiunge: «Simone di Cirene, con una chiamata che non aveva previsto, ha incrociato uno sguardo che lo ha portato ad un incontro e si è messo accanto, figlio nelle mani di un Padre, fratello tra i fratelli e amico di Gesù: così mi sento io, anche se qualche volta non distinguo più se è Lui che mi abbraccia e mi aiuta a portare il peso delle mie fatiche».

Stefano Accornero ha 51 anni, è sposato ed è padre di quattro figli. Il cammino diaconale ha arricchito la vita coniugale «nei confronti, nelle discussioni, nel rivedere davanti al Signore l'impostazione della quotidianità». Nel ripensare alla sua vita racconta: «Con mia moglie abbiamo sempre avuto un progetto di servizio già nel fondare il nostro matrimonio, ma io da tempo pensavo ad una forma più intensa e strutturata per

la mia vita di fede, che mi ha portato nel 2013 all'ammissione definitiva come candidato al diaconato permanente». L'avvicinarsi della data dell'ordinazione sta creando in entrambi qualche vertigine, qualche paura e a volte la sensazione di non essere degni di questo passo. Arruolarsi «è il loro motto «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv15,16), che si distacca dalla tradizione dei moti focalizzati sugli aspetti caritativi del ministero, mettendo in luce l'iniziativa di Dio. «Avendo scelto già un'immagine fortemente connotata dall'aspetto caritativo - spiega Ferrari - abbiamo pensato di evidenziare l'aspetto vocazionale. Vorremmo che passasse quel messaggio liberante e consolatorio che ognuno di noi è in grado di fare meraviglioso, non per la sua intrinseca capacità, ma perché chiamato e supportato dal Signore.

Non dobbiamo aspettare di essere razionalmente pronti e capaci di fare quello che la vita e l'amore verso i fratelli ci chiede, ma dobbiamo avere il coraggio di affidarci al Padre e lui ci darà ciò che noi non abbiamo». La stessa decisione di intraprendere il cammino diaconale per Ferrari è frutto di una risposta ad una chiamata vocazionale, rimasta per un po' inascoltata. «Circa otto anni fa - racconta - mi sono trovato a frequentare una piccola parrocchia, dove prestava servizio uno dei primi diaconi ordinati nella nostra Diocesi. È stato un esempio tanto vivo e profondo di servizio alla comunità, che è riuscito a liberarmi le orecchie da tutto quel rumore di fondo che mi impediva di ascoltare quella chiamata costante e pressante». È così, dopo un iniziale periodo di discernimento, Ferrari ha intrapreso il cammino di preparazione al diaconato, con un percorso di studi, presso l'Istituto superiore di scienze religiose, che ha richiesto di «volare i meccanismi della memoria e dell'Apprendimento». Al suo fianco ha sempre avuto moglie e figli: «Questa continua riflessione, formazione e meditazione ha aggiunto alla normale dimensione umana di sposo e genitore anche una dimensione spirituale più improntata alla misericordia - spiega il futuro diacono - inoltre il periodo di formazione mi ha aiutato ad accorgermi che stavo tranguagliando la vita senza gustarmela e senza farla gustare alle persone a cui volevo più bene».

Como: «Liturgia, Parola, carità spazio a ministerialità diverse»

«Il diacono esiste essenzialmente per ricordare a tutti i battezzati che la vita e la missione della Chiesa si declinano sempre come servizio. Per don Como, poi, «il diacono interpella anzitutto il ministero ordinato» e rappresenta una modalità originale di essere clero. A questo punto, quanto questo incarico ha arricchito il suo ministero? «Ritengo che questa responsabilità sia finora la più significativa per me dal punto di vista pastorale: mi permette di essere dentro il cammino diaconale, vivendolo da un punto di vista assolutamente particolare, qual è quello di un ministero ancora nuovo e per ciò capace di interrogare questo stesso cammino in maniera forte e originale». Siamo ancora in una fase di «inserimento» in Diocesi, oppure ormai questo ministero è ben consolidato? «È difficile parlare di un ministero ben consolidato, credo però che da solo il Diacono non riesca ad esprimere tutta la sua fecondità e necessario che tutto il corpo ecclesiale maturi, dando spazio a ministerialità diverse e immaginando modalità diverse di annunciare il Vangelo e di vivere la carità, ma angeli di prendere decisioni o di organizzare i tempi e i luoghi dell'azione pastorale». L'anno prossimo si festeggerà i trent'anni dell'istituzione di questo ministero in Diocesi: come la figura del diacono, la sua formazione e i suoi ambiti di servizio sono

cambiati? «La formazione si è fatta più esigente dal punto di vista accademico e si è organizzata via via in maniera più nitida; gli ambiti di servizio rimangono quelli tradizionali (liturgia, Parola, carità), ma si è osato di più raggiungendo alcune frontiere dell'esercizio della carità (le carceri, per esempio) e si sta praticando in maniera interessante soprattutto la dimensione del Decanato». Anche il Diacono permanente ha subito un ulteriore impulso con papa Francesco che invita al servizio, allo stare sulla soglia, all'andare nelle periferie...? «Il Santo Padre ci sta insegnando che il servizio è un atto che in una parola definirei decisamente «anticlericale»». I due diaconi che verranno ordinati sono sposati con figli: quanto l'essere marito e padre arricchisce il ministero? «L'esperienza coniugale e familiare «colora» senza dubbio il ministero diaconale, le due realtà non sono in conflitto; il matrimonio offre al Diacono una caratteristica di concretezza, fedeltà e dedizione «feriale», inoltre insegna a non amare mai in maniera generale e quindi astratta». Altro evento cui state lavorando è il convegno regionale di aprile a Cremona: ci può anticipare il tema su cui i diaconi saranno chiamati a riflettere? «Il convegno dei diaconi lombardi si occuperà del senso della dimensione lavorativa dentro il ministero diaconale. Anche i diaconi risentono delle difficoltà che caratterizzano oggi il modo del lavoro e vorrebbero queste difficoltà come opportunità. Il confronto e la conoscenza reciproca dei diaconi delle Diocesi lombarde può sicuramente aiutare a conseguire una consapevolezza comune e più precisa su molti aspetti del ministero». (Y.S.)



Don Como

Il santuario della famiglia, a Mesero per santa Gianna

Il Santuario diocesano della famiglia in Mesero con la tumulazione di santa Gianna Beretta Molla nel locale cimitero rappresentano una presenza utile e significativa. Come afferma l'Arcivescovo, la famiglia resta un cardine nel suo essere soggetto di evangelizzazione, ossia dell'annuncio di Cristo, «incantando e fate conoscere tutta la bellezza della santità di santa Gianna e dei coniugi Martin - è l'invito del cardinale Angelo Scola -». La figura di questi Santi deve condurre anche le famiglie ad assumersi la responsabilità diretta di giudicare i fatti vivendo la mentalità di Cristo. È un orizzonte ancora oggi possibile e raccomandabile. È stato sottolineato anche lo scorso 1 novembre, data di inaugurazione di tutto il complesso del Santuario di Mesero, in una solenne ce-

lebrazione con la presenza del Vicario episcopale per la Zona pastorale IV - Rho, monsignor Giampaolo Gitterio. Tutto il complesso (santuario, salone, casa) dedicato a santa Gianna Beretta Molla è un piccolo strumento per rendere possibile la conoscenza della santità, il suo carisma di donna, sposa, medico, educatrice. Ancora oggi santa Gianna può illuminare e rendere fruttuoso il cammino della famiglia sulla strada della santità. Pellegrinaggi, ritiri spirituali, corsi biblici sono occasioni offerte a parrocchie, Decanati, movimenti per promuovere quella pastorale familiare che la Chiesa tanto insistentemente sollecita. La volontà non manca, le strutture ci sono, le iniziative sorgono con la gioia delle famiglie che vogliono partecipare. Mons. Paolo Masperti

Inizia il percorso sui metodi naturali

Un percorso di approfondimento sulla fertilità e fecondità di coppia e una opportunità per iniziare a conoscere i Metodi naturali. Si intitola «Imparare ad amare l'amore» ed è promosso da Fondazione Camen (Centro ambrosiano Metodi naturali), Azione cattolica ambrosiana, Servizio diocesano per la famiglia, Felceat (Federazione lombarda Centri assistenza alla famiglia), in collaborazione con gli insegnanti della «Bottega dell'orefice» e del Clomb (Centro lombardo Metodo Billings), in diverse sedi, in programma tre incontri, a cura di esperti, su questi temi: «Nati per amore... e per amare», «viva i nostri Metodi naturali e perché sono adeguati per essere in pienezza e sincerità l'amore umano»; «Il linguaggio del corpo», basi fisiologiche e scientifiche dei Metodi naturali; «I moderni Metodi naturali», quali sono e dove si imparano. Martedì 8 novembre (ore 21) il percorso inizierà a Milano (Consulorio «La Famiglia» - via Aresè, 18 - tel. 02.6081065), Sarono (Fondazione per la famiglia «Profumo di Betania» - via Marconi, 5 e 7 - tel. 02.9620798), Bussero (parrocchia Ss. Nazario e Celso - piazza IV Novembre, 3 - tel. 340.9271960), e giovedì 10 novembre (ore 21) a Seregno (Consulorio familiare interdecennale «La Famiglia» - via Cavour, 25 - tel. 0362.234798).

domenica 13

Con l'Ac nel tempo del fidanzamento

Il secondo incontro dell'itinerario fidanzati di Azione cattolica è in calendario per domenica 13 novembre. Appuntamento in diverse Zone della Diocesi. In particolare, alle 8.45 a Ginesello Balsamo, presso la scuola materna Frola (piazza Confalonieri, 1); alle 8.45 a Venegono Inferiore, presso il Seminario arcivescovile (via Pio XI, 32); alle ore 9 a Lecco presso il Collegio Volta (via Parco d'Oggiono); alle 9 a Milano, presso San Giorgio (piazza San Giorgio, 2); alle 9 a Sarono presso l'Associazione «La Parabola» (viale Mons. Castelli, 12). L'incontro avrà come titolo «Corpo e sessualità e persona nel tempo del fidanzamento». Per informazioni consultare il sito www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)

il 12 alla Barona

«Amoris laetitia» con Brambilla

Dopo i due Sinodi sulla famiglia e l'esortazione post-sinodale *Amoris laetitia* il Decanato di Barona di Milano dedica gli incontri formativi decanali per l'anno 2016-2017 al tema «Camminare con le famiglie». Il primo appuntamento, su «Come leggere l'*Amoris laetitia*», sarà sabato 12 novembre, alle ore 15.30, presso la parrocchia di S. Gregorio Barbarigo (via Bordighiera, 46), con monsignor Franco Giulio Brambilla, Vescovo di Novara e Padre sinodale. I prossimi incontri saranno il 14 gennaio e il 1 aprile. Previsto un servizio babysitter con merenda.

il 12 a Legnano

I coniugi Maino e il sogno del Papa

L'agnone, coinvolgendo altre associazioni e il Decanato, ha organizzato per sabato 12 novembre, dalle ore 10 alle 12.30, al Palazzo Leone da Perego (via Gilardelli, 10 - Legnano), un convegno sulla famiglia con relatori principali i coniugi Giuseppe e Franco Maino, che hanno partecipato ad entrambe le sessioni del Sinodo dei vescovi. Parleranno sul tema «Amoris laetitia, il sogno del Papa e la realtà di ogni giorno». Interverranno, inoltre, Javier Vinaro, psicologo del Centro «Famiglia ti ascolto» e Alberto Fedeli, responsabile dell'associazione «Una casa per Pollicino».